

E ORA ANCHE IN RUSSIA

Dall'8 settembre lo SPAI è accreditato anche nella Federazione Russa: un immenso Paese dove la situazione dei bambini adottabili e non, dei servizi sociali e delle strutture per l'infanzia sono difficili, scarsi e fatiscenti. L'impegno che ci siamo assunti è molto oneroso sia dal punto di vista economico che delle energie che dovremo impegnare. Infatti la normativa locale, dopo che l'Ente si è Accreditato e Registrato, prevede, per operare, l'apertura di una sede e l'assunzione di personale. A ciò dobbiamo aggiungere l'organizzazione delle procedure di adozione in Regioni molto vaste e spesso lontane dalla capitale coordinate dal il Capo Rappresentanza a Mosca. Aggiungiamo che le tariffe e i costi sono piuttosto elevati perché la Russia è... Europa e ha adeguato i costi a quelli occidentali anche se i servizi non sono certo gli stessi (anche il semplice vivere a Mosca è più costoso che in Italia). I problemi che ci si stanno presentando sono veramente numerosi ma non ci scoraggeremo. Essere accreditati nella Federazione Russa non è stato semplice e ora vogliamo metterci alla prova. Non siamo sicuramente persone che si scoraggiano!! Dal 1986 ci siamo presentati in molti Paesi e siamo riusciti ad operare al meglio con le Autorità com-

petenti per l'adozione aiutati dalla preparazione e professionalità dei referenti e dei collaboratori. Certo i problemi si presentano ma... li abbiamo superati sempre. In questo nuovo Paese forti anche dell'esperienza di 17 anni, ci impegneremo al massimo. E a pochissimo saremo anche in Ecuador perché l'Accreditamento sta per essere firmato.....

Auguri!!

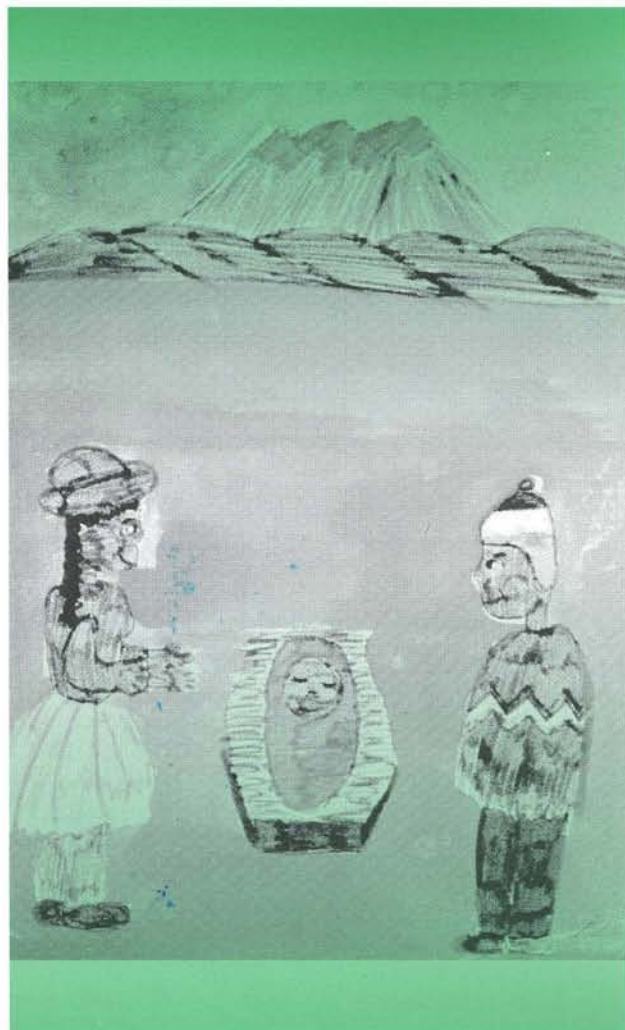
sommario

L'angolo del Pediatra	3
Dove ci ha portato il cuore	6
Radici	10
La nostra solidarietà	12
Adozione Morale	13
La festa sociale	15
Tutti gli arrivi	16

Natale 2003

Tanti

SOGNI diventati REALTA' grazie al vostro "CUORE".
Il Natale riunisce la FAMIGLIA in Armonia, Pace, Comprensione, Amore...
Grazie alla SOLIDARIETA' del Gruppo Famiglie e Padrini, degli Amici della Ciudad de los Ninos, i nostri e vostri BAMBINI riceveranno al NINO-DIOS con Alegria, Felicidad y Esperanza.
FELIZ NAVIDAD Y PROSPERO AÑO NUEVO.
Dio non è ancora stanco della vita.
Grazie e auguri.



Spiccioli

In Ecuador la firma della Convenzione per essere operativi nel nuovo Paese dell'Area Sudamericana è stata ritardata per un adeguamento della normativa sull'adozione. E' di questi giorni la ripresa legislativa e la conferma del nostro Referente che l'Accreditamento verrà firmato entro fine anno.

Ci permettiamo di ricordare nuovamente che i soci, le famiglie adottive e qualsiasi altro nostro lettore, con un po' di tempo da dedicare alla Associazione, possono aiutarci nella raccolta fondi per realizzare i progetti di aiuto in favore dei bambini o a collaborare nel settore editoriale.

Da Gennaio a Dicembre 2003 si sono concluse 63 adozioni per un totale di 75 bambini che hanno trovato l'amore di una famiglia della nostra Associazione. Siamo lieti di annunciare che sono arrivati i primi due bimbi anche tramite la nostra sede di Grottaglie. Anche le adozioni morali sono state numerose ma non quanto speravamo. Dovete essere di più. Aiutateci! Fatevi portavoce con chi conoscete perché i bambini che hanno bisogno di aiuto sono tanti! Intenso è stato anche l'impegno dei nostri operatori nelle Regioni Emilia Romagna, Umbria, Marche nel condurre gli incontri di preparazione agli aspiranti genitori adottivi. Anche i corsi gratuiti, organizzati presso le sedi SPAI, con cadenza trisettimanale, sono stati frequentati da tantissime coppie.

L'Angolo del Pediatra

IL BAMBINO CHE VIENE DA LONTANO: GLI ASPETTI PEDIATRICI

In questo numero ho voluto pubblicare una relazione del Prof. Orazio Gabrielli, responsabile del Centro di riferimento per bambini adottati da Paesi extracomunitari dell'Istituto Materno Infantile dell'Università Politecnica delle Marche. Si tratta di un sunto dell'attività svolta dal Centro nei suoi 15 anni di vita. Ritengo possa essere interessante conoscere le varie problematiche, anche di carattere psico-sociale che coinvolgono i bimbi adottati. A tutti buona lettura (Dott. Stefano Bruni).

Prof. Orazio Gabrielli

*Istituto di Scienze Materno Infantili
Università Politecnica delle Marche*

L'adozione internazionale è un fenomeno in rapido sviluppo nel nostro Paese come in tutto il mondo occidentale. Il motivo di tale incremento è da ricercarsi sia nella diminuita natalità che nella minore disponibilità di bambini italiani adottabili (1). Per rispondere alla crescente richiesta di un sostegno medico, psicologico e sociale, del quale le famiglie adottive ed i bambini provenienti da Paesi extracomunitari necessitano, è sorta l'esigenza di dar vita, a partire dal 1988, ad un Centro di riferimento per l'adozione internazionale presso la Clinica Pediatrica dell'Università di Ancona. L'importanza dell'istituzione di tale Centro era legata al rapido sviluppo dell'adozione internazionale e conseguentemente all'insorgenza di nuove e specifiche problematiche socio-sanitarie. Nel corso dei 15 anni di attività (1988-2003) sono stati osservati presso il nostro Centro 588 bambini, 339 maschi e 249 femmine. In questo lungo periodo di tempo abbiamo assistito ad un progressivo incremento del numero di adozioni (280 bambini solo negli ultimi 5 anni) e ad una variazione delle aree di provenienza dei bambini. Per quel che concerne quest'ultimo aspetto, è stato osservato che nel periodo compreso fra il 1988 ed il 1997 il 51% dei bambini proveniva dal Sud America, il 34% dall'Est Europeo, il 13% dall'Asia e il 2% dall'Africa, mentre nel periodo di osservazione compreso fra il 1998 ed il 2002, il 68% dei soggetti proveniva dall'Est Europeo, il 23% dal Sud America, il 6% dall'Asia ed il 3% dall'Africa. I bambini che affluiscono al Centro eseguono la prima visita generalmente entro il primo mese dall'arrivo in Italia. All'esame obiettivo vengono valutati in particolar modo i parametri auxologici, i segni di eventuali patologie infettive, la presenza della cicatrice riferibile alla vaccinazione anti-

tubercolare. Gli esami ematochimici di prima istanza sono: emocromo, glicemia, funzionalità epatica, renale e tiroidea, elettroliti sierici, indici di flogosi, assetto marziale, esame delle urine, esame parassitologico delle feci, sierologia per Sifilide, Amoebe, Toxocara, Tetano, HBV, HAV, HCV e HIV (2, 3, 4). Il periodo di osservazione, in regime ambulatoriale, è generalmente della durata di un anno; esso viene prolungato nella eventualità che i bambini presentino problemi organici o psicologico-relazionali per i quali si renda necessario un follow-up più lungo. Fra le patologie organiche quelle di più frequente riscontro sono state le affezioni intestinali, in particolar modo le parassitosi. In uno studio retrospettivo da noi recentemente condotto, la prevalenza delle parassitosi intestinali nel quinquennio 1998-2003 è risultata del 30%. Gli agenti eziologici, maggiormente osservati, sono stati, in ordine di frequenza, la Toxocara Canis (48%), la Giardia (25%), l'Amoebe (16%) e l'Hymenolepis Nana (5%) senza una significativa prevalenza tra i vari gruppi. Tali affezioni sono spesso risultate asintomatiche; infatti, solo in 7 su 83 bambini con parassitosi veniva riferita diarrea, mentre in altri 27 soggetti era stata riscontrata una iper-eosinofilia. Per quel che concerne le epatiti, la sierologia per il virus dell'epatite B è risultata positiva in 136 soggetti; la maggior parte di questi presentava anticorpi antiHBs ed antiHBc, indice di una pregressa epatite, mentre 17 bambini mostravano markers sierologici positivi per una epatite B cronica (HBsAg ed IgG antiHBc positivi). Frequente è stato anche il riscontro anticorpale per l'epatite A (32%), mentre solo 7 soggetti sono risultati positivi per l'epatite C. Fra le altre patologie prese in esame sono da segnalare la pubertà precoce, maggiormente osservata nelle bambine di origine indiana, l'elevata frequenza dell'anemia sideropenica e la scarsa crescita; queste ultime due situazioni, seppure numericamente rilevanti e spesso fonte di preoc-

Continua a pag. 4

IL BAMBINO CHE VIENE DA LONTANO: GLI ASPETTI PEDIATRICI

Continua da pag. 4

cupazione per i genitori, sono comunque risultate transitorie e per la loro risoluzione non sono stati necessari particolari interventi terapeutici, fatta eccezione per l'integrazione marziale in alcuni soggetti con anemia ferro-carenziale marcata. Infine, per quanto riguarda le vaccinazioni, il dosaggio dei titoli anticorpali ha dimostrato nella quasi totalità dei casi l'attendibilità della documentazione vaccinale fornita dal Paese di origine; soltanto nei bambini più grandi e provenienti dall'Europa dell'Est, è stato necessario ripetere o iniziare ex novo la vaccinazione anti-epatite B.

VALUTAZIONE DELL'INTEGRAZIONE FAMILIARE E SOCIALE DEL BAMBINO ADOTTATO

Da qualche anno la nostra attenzione si è rivolta anche alle problematiche psicologico-relazionali. Tale esigenza è nata da un lato dalle richieste di "aiuto" da parte dei genitori adottivi marchigiani, dall'altro dalla mancanza, nella nostra esperienza, di una visione globale e continuativa su questo aspetto. A questo proposito, è stato inviato a 341 famiglie un questionario con domande volte ad indagare, a distanza di tempo dall'arrivo in Italia, come sia stato l'inserimento dei bambini adottati sia in ambito familiare che sociale. I quesiti rivolti ai genitori hanno riguardato in maniera particolare l'integrazione dei bambini con la nuova famiglia, la scuola e la società. Più precisamente abbiamo indagato sull'inserimento ed il profitto scolastico, la socializzazione del piccolo con i coetanei, la partecipazione ad attività ricreative e/o sportive ed il rapporto con i genitori. A questi ultimi è stato chiesto, inoltre, chi trascorresse più tempo con il bambino, valutando anche la presenza di altre figu-

re familiari (nonni, zii, etc.). Ad entrambe le figure genitoriali è stato anche proposto di descrivere il carattere del proprio figlio con cinque aggettivi o cinque elementi caratteristici esemplificativi. Hanno risposto al questionario 224 famiglie (66,8%). Il tempo trascorso dall'adozione era inferiore ai due anni in 70 bambini (31%), compreso fra i due e i cinque anni in 87 (39%) e superiore a cinque anni in 67 (30%). Nel 57 % dei casi è risultato che la figura più presente in termini di tempo è quella materna, nel 23% il padre, nel 12% i nonni materni, nel 6% i nonni paterni e nel 2% altre figure (zii, babysitter, fratelli/sorelle). Dei 139 bambini in età scolare il 96% va volentieri a scuola; di questi il 25 % ha un profitto ottimo, il 57% buono, il 14% sufficiente e solo il 3% insufficiente (3 bambini necessitano di insegnante di sostegno). Per quanto riguarda l'inserimento sociale nella stragrande maggioranza dei casi (95%) i bambini socializzano facilmente con i coetanei e per lo più (81%) partecipano ad attività sportive e/o ricreative extra-scolastiche. Alla richiesta di descrivere il carattere del proprio figlio è emerso che il 91% dei genitori (204 coppie genitoriali) esprime complessivamente un giudizio positivo sul proprio bambino. Nel 4,6% delle coppie genitoriali sono emersi, a distanza di tempo, elementi di rifiuto con concorde giudizio negativo dei due genitori, mentre nel 4,4% dei casi le valutazioni dei due genitori sono discordanti con valutazione negativa materna in 6 casi e paterna in 4. Per ottenere dati più reali e significativi del problema "adozione" nella realtà marchigiana, abbiamo tentato di contattare telefonicamente le famiglie che non avevano risposto al questionario. Nel 40% di esse è stato possibile rilevare elementi di maggior disagio psicologico sia da parte della coppia che del bambino. In particolare, sono stati evidenziati una maggior difficoltà da parte dei genitori nel guidare il processo educativo dei figli, problemi scolastici dei bambini legati a difficoltà di inserimento sociale degli stessi. Dalla nostra esperienza emerge dunque la necessità di una attenzione costante ai bisogni delle famiglie adottive che necessitano di un aiuto concreto sia prima dell'adozione che successivamente, nel periodo di "attesa", durante le fasi iniziali della nuova realtà familiare e a distanza di tempo dall'avvenuta adozione. Questa valutazione è rafforzata anche dai dati della letteratura recente, che individua, nella popolazione dei soggetti adottati, un maggior rischio di insorgenza sia di problematiche sociali (abuso di alcool e droghe, comportamento criminale) che comportamentali (tentativi di suicidio, patologie psichiatriche).

Bibliografia

- 1) Salvioli GP. Il bambino immigrato: una nuova realtà per la pediatria. Riv Ital Pediatr 1994; 20: 299-310.
- 2) American academy of Pediatrics. Health care of foster children. Pediatric 1987; 79: 644-646.
- 3) Gabrielli O, Pallottelli C et al. Bilanci di salute del bambino adottato dall'estero. Riv Ital Pediatr 1999; 25 (Suppl 3): 38-41.
- 4) Hostetter MK, Ivason S, Thomas W. Medical evaluation of internationally adopted children. Engl J Med 1991; 325: 479-485.

**Questa pubblicità aiuta i progetti di solidarietà del
Servizio Polifunzionale per l'Adozione Internazionale
S.P.A.I.**

Conero Tour

Viaggi e turismo



ROBINTUR

Conero Viaggi e Turismo s.r.l.

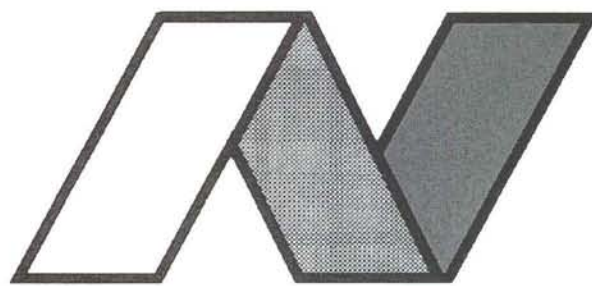
60122 Ancona - C.so Stamira 25/27 - Tel. 071 57892 - Fax 071 2073981



PINETA

ALBERGO RISTORANTE

Località 60040 Campodónico
di Fabriano (An) - Italy
Tel. e Fax 0732 259489-259639
www.pinetahotel.com



EDILNINNO S.p.A.

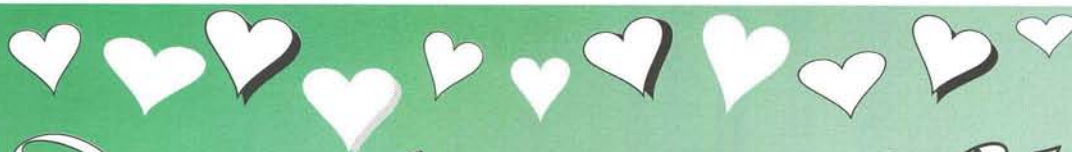
Via G. Di Vittorio, 13/C
60044 FABRIANO (An) - C.P. 187
Tel. 0732 7031 - Fax 0732 703203

**EDIFICI INDUSTRIALI
COMMERCIALI E CIVILI**



Cripta Sistemi

Cripta Sistemi Srl - Corso Europa, 1 (Z.I.) - 74023 GROTTAGLIE (TA)
Tel. 099/5661334 - Fax 099/5624042 - e-mail: cripta@criptanet.it - website: www.criptanet.it



Dove ci ha portato il CUORE

PREMESSA

Desidero ricordare che sul nostro giornale, a tutela della privacy vengono stampate solo le lettere delle coppie e le foto dei bambini per le quali abbiamo esplicito consenso.

Ancora grazie. Vi avevamo scelto fra tante associazioni perché parlavate di fiducia, di amore, di stima insomma... La nostra lingua. Confermando ciò che eravate e che siete, anche in Colombia abbiamo trovato lo stesso stile di comportamento, persone che ci hanno aiutato, che ci sono state vicine e che ci hanno consigliato, dei veri amici e non una semplice associazione. Parlare di Nury come ottima organizzatrice sempre attenta ai particolari anche nelle telefonate quotidiane per sincerarsi di come andavano le cose, di Ivonne professionista accorta, efficiente nel lavoro ed amica nel quotidiano, di Oscar taxista laureato, prodigo di consigli, autista... come tutti i colombiani, da clinica psichiatrica, sarebbe riduttivo. SPAI come diceva un nota pubblicità... vuol dire fiducia. Sono orgoglioso di avervi scelto e vi ringrazio di averci scelto. Prima eravamo in tre ed era stupendo, ora siamo in cinque ed è meraviglioso. Quando mangiamo sembriamo... un ristorante, quando balliamo sembriamo... una discoteca e così via. Tutto ciò riempie decisamente la nostra vita di moltissimi momenti felici. E' innegabile che qualche problemino c'è... è naturale, la gelosia fa parte dell'indole umana. I bimbi hanno fame e non solo di cibo. Per fortuna amore, coccole, abbracci e

baci non costano nulla e il nostro cuore ne è pieno, e da quando siamo tornati anche Andrea il fratellone grande ci aiuta tantissimo. E' stupendo vederli giocare, parlare e perché no anche litigare, in fondo nella vita di tanti se non di tutti esiste anche questo. Tantissime riflessioni e pensieri passano per le nostre menti, cose che sicuramente altre coppie vi hanno raccontato ma, ad esempio, notavamo io e mia moglie come per Andrea, pensavamo a questi

figli prima che nascessero, prima di sapere se era maschi o femmine, di sapere i loro nomi e di aver visto i loro volti. Pensavamo, avevamo letto, ci avevano detto che un figlio adottivo è uguale ad uno biologico. Ora ne siamo certi. Vorremmo scrivere un fiume di parole, ma è più bello raccontarle e noi dobbiamo incontrarci per gli appuntamenti quadrimestrali. Nell'attesa di quei momenti, nel ringraziare Lei non possiamo dimenticare e dare un fortissimo abbraccio a Giuliana, Antonella e alla D.ssa Sabina perché quando abbiamo bisogno, loro ci sono, ma d'altro canto da un pero nasce un pero (detto popolare... l'impronta di un ottimo capo crea ottimi collaboratori) e lo SPAI è decisamente un ottimo frutteto.

Saluti dalla tribù di indiani padani, felici si aver adottato.

Desidero esprimere un ringraziamento a tutta l'organizzazione dello SPAI per avermi dato la possibilità di avere un figlio, che, sia io che mia moglie, abbiamo sempre desiderato con tutto il cuore. In particolare la d.ssa Merlo e la Signora Giuliana, per la loro disponibilità e gentilezza avuta nei nostri confronti. Ormai sono cinque anni e mezzo che è con noi; un ragazzo per noi eccezionale: intelligente, simpatico, e cosa molto importante tiene in modo particolare alla famiglia come ci teniamo mia moglie ed io. Infatti da subito si è attaccato a noi. Dato che io mi diletto a scrivere poesie, ho voluto farne una sulla nostra esperienza avuta con nostro figlio. Sperando di fare cosa gradita a tutti i lettori di questo giornalino, che come noi hanno avuto la stessa esperienza, e che possono capire meglio di chiunque altro questo nostro sentimento.

A MIO FIGLIO

*Un giorno ormai lontano, inizio primavera,
pari con la mia cara incontro ad altra terra,
perché il destino infame ci ha tolto la speranza
di avere con amore quel figlio dell'ardore.
L'amor non ha confini e il giorno a noi prescritto,
eccoci arrivar un figlio derelitto,
un frugoletto bello dal corpo mingherlino
ci è corso ad abbracciar, sul viso, un sorrisino.
Il tempo ormai è trascorso, è diventato grande,
più alto del papà ma i suoi ricordi antichi
non certo scorderà; con gli occhi suoi carini
ci dice "grazie mamma grazie papà!"*

Di certo son cinque anni che questo figlio nostro ci ha dato tanta luce che gli occhi fa brillar, e nel ricordo nostro c'è sempre quel visino di tanto tempo fa, di quel bambino mite che Dio ci volle dar.

La Pasqua è già passata, ma a casa della zia si fa un gran gala con l'uovo tutto tondo non sa più cosa far, d'altronde non conosce sta tradizione antica, ci guarda e ci sorride si mette poi a leccar.

Sorridono gli zii, e sorridiamo noi e come per incanto, dall'uovo tutto tondo gli esce una sorpresa da farlo delirar.

La cameretta sua gli piace da impazzire Ma quando si fa sera ed è ora di dormire si abbraccia papà e mamma per farsi coccolare.

Il bagno poi è uno spasso, gli gusta l'acqua calda e il tempo di lavarsi; la mamma premurosa si appresta ad asciugarlo

ma lui si fa ritroso e dice di aspettare, poi guarda con amore la mamma in apprensione e tutto serio dice: "ahora tu es mi nueva mama, ahora tu puedes mirarme".

Nel gioco del pallone sa farsi rispettare, e il nuovo allenatore gli ha detto "sai giocare" poi alle selezioni di squadre blasonate, con tanti complimenti

ti stiamo già a guardare.

Stò figlio benedetto ci dà un gran da fare, che spesso volentieri

ci fa anche arrabbiare, al cuor non si comanda e dopo una frazione,

ce lo stringiamo al petto con tanto tanto amore.

Un anno fa, in Ucraina, abbiamo conosciuto nostro figlio. Lui era fortunato perché era stato ricoverato in ospedale per un banale raffreddore insieme ad altri bimbi suoi coetanei provenienti da un brutto orfanotrofio. Noi eravamo in quell'ospedale ma con un bimbo di due anni e mezzo che ci era stato proposto al Centro Adozioni, per cercare di alleviare le sue sofferenze e capire le ragioni che lo avevano condotto ed un estremo ritardo fisico e mentale, tale che i medici dichiaravano irrecoverabile. Noi non eravamo nelle condizioni di adottarlo, nè tantomeno volevamo abbandonarlo e ci si accaniva per fare tutto il possibile per salvarlo da una triste fine, così come erano finiti molti altri bimbi di quell'orfanotrofio negli ultimi mesi. Poco lon-

tano, una coppia americana aveva appena conosciuto e subito rifiutato quello che sarebbe stato nostro figlio perché, ci hanno poi detto, non era biondo, non era alto

e non aveva occhi azzurri. La nostra referente SPAI è così intervenuta chiedendo un permesso speciale per quell'incontro che ci ha cambiato felicemente la vita. Ma è cambiata la vita anche a lilia che oggi vive laggiù in una struttura nuova con personale affidabile e premuroso anche se con pochi mezzi, insieme

agli altri bimbi dopo che hanno chiuso il vecchio orfanotrofio a seguito di un'inchiesta. Eravamo tutti lì in quell'ospedale che ha cambiato le lacrime in sorriso perché non siamo fuggiti dall'altro bambino ma abbiamo cercato di portargli sollievo, era solo ciliaco e non riusciva a nutrirsi come gli altri ed ora vive, gioca e inizia a parlare anche per l'aiuto economico che, insieme ad amici e parenti, riusciamo a garantirgli dall'Italia. Anche la nostra cara amica Mariarosaria, purtroppo scomparsa dramaticamente, era così felice per noi e per i bimbi e ha fatto di tutto per aiutarci. Oltre alla sua memoria rimane una somma di denaro che ne potrà aiutare almeno uno. Nostro figlio non solo ci ha fatto il dono della sua presenza ma ci ha anche permesso di conoscere e toccare con mano una dimensione della vita che non conoscevamo perché la miseria, la fame ma anche la dignità e la forza con le quali si affrontano non le potremo mai dimenticare. Attraverso lui ci sentiamo immensamente più ricchi interiormente.

Questo è un tema che una famiglia SPAI ci permette di pubblicare e che ci fa capire quanto è importante nell'adozione tenere uniti i fratelli.

VI PARLO DI MIO FRATELLO ALESSANDRO

Ciao! Io mi chiamo Stefano, vi voglio parlare di mio fratello, che si chiama Alessandro. Il suo comportamento è un po' birichino e qualche volta quando io non lo faccio giocare con la play-station, incomincia a fare i dispetti cioè spegne la TV, si mette davanti alla TV per non farmi vedere e infine la spegne quando io ci sto giocando. Alla fine arriva mamma che lo rimprovera, allora lui da lì incomincia a stare buono e io posso finalmente giocare in pace con la play-station. Mio fratello ha un atteggiamento in parte birichino e anche un po' dispettoso, che ho già descritto; adesso vi devo descrivere la parte più calma che fa notare facendo cose buone cioè: è molto gentile con i bambini più piccoli, mangia educatamente a tavola, si com-

Continua a pag. 8

DOVE CI HA PORTATO IL CUORE

Continua da pag. 7

porta sempre bene quando gli dici che si deve calmare e deve stare buono e zitto, è molto cordiale e saluta sempre educatamente e ringrazia sempre quando ce n'è bisogno, fa tutti i giorni i compiti e li esegue correttamente stando attento a non fare gli errori. Mio fratello con gli amici si comporta in modo educato, solo qualche volta fa un po' il birichino solo che dopo se la smette perché io gli dico che se continua io lo dico a mamma, allora lui se la smette subito di dare fastidio, così io e i miei amici torniamo a giocare in pace. Voi vi stupirete quando io vi dico che mio fratello fa danza moderna e che è il più bravo di tutti i bambini del suo gruppo. La sua fronte è alta, ampia, spaziosa, liscia e serena; mio fratello si è fatto le meches e ha i capelli corti, ondulati, morbidi e ordinati; ha le labbra rosse, carnose, sporgenti e vellutate; il suo naso è regolare e piccolo, ha gli occhi neri, tondi, espressivi, vivaci e dolci, la sua corporatura è atletica, slanciata, robusta e imponente. Io e mio fratello quando usciamo fuori a giocare, ci inventiamo un verso o un urlo, che serve per far capire a entrambi quando uno dei due si trova ad affrontare delle cose pericolose, oppure per capire che è ora di andare a casa. Io a mio fratello voglio un bene inimmaginabile. Anche se è un po' birichino, io sono contento di avere un fratello così vivace, allegro e felice e che sarà felice anche durante la sua vita. Io sono stato felicissimo di avere vissuto fin da piccolo questi giorni, alcuni di tristezza e altri invece di piena felicità, gioia, allegria e di avventura; sono stato contento di viverli perché al mio fianco c'era sempre qualcuno che mi aiutava a superarli. C'erano mamma, o papà, o nonna, ma quello che è stato sempre presente è mio fratello che è stato sempre, sempre con me e che piangeva quando io piangevo, che era felice quando io ero felice e infine rideva quando io ridevo. Bè! Io sono fortunato ad avere un fratello pieno di voglia, di felicità, di vivacità e pieno di grinta che non dice mai di no quando ci sono dei favori da fare. Sono anche fortunato ad avere un fratello così perché quando vede dei ragazzi che mi spingono e che mi vorrebbero menare lui si mette sempre davanti per difen-

dermi. Oggi siamo diventati grandi però continuiamo a stare vicini e ad aiutarci l'uno con l'altro e così ogni giorno che passa io lo vivo sempre pieno di risate e di felicità perché ci sono i miei amici e perché c'è mio fratello.

COMMENTO DELLA MAESTRA: "Distinto: contenuto molto buono e pieno di sentimento, forma chiara e scorrevole ma un po' ripetitiva e ci sono vari errori ed imprecisioni."

A noi, cui è negata la procreazione biologica, è concesso di aiutare dei bambini a farsi grandi e continuare la loro vita nel migliore dei modi. Ogni giorno che passa ringraziano il Signore per l'angelo che ci ha donato, la sua dolcezza, la sua gioia, il suo sorriso e la sua serenità ci sta ripagando di tutti i dubbi e le incertezze che avevamo prima di incontrarlo. Tutto ciò è iniziato a maggio di quest'anno, tornando a casa dal lavoro c'era mio marito in terrazza che mi stava aspettando e mi dice "prepara le valigie che partiamo!". "Ma mi stai prendendo in giro?" "No, no ha chiamato lo SPAI". Io non stavo più nella pelle, non ci potevo credere che finalmente era arrivata quella telefonata tanto attesa. Al colloquio ci venne spiegato che eravamo la 1° coppia in lista di attesa e che c'era una bimba di 4 anni, se eravamo disponibili, dovevamo dare la nostra conferma: la decisione è stata "sofferta" perché non ci saremmo mai immaginati di dover decidere sul futuro di una bimba in quanto nella nostra domanda di adozione avevamo indicato la disponibilità per la fascia sotto i tre anni. Sono state ore bellissime, ma nello stesso tempo terribili, perché era come se avessi scoperto di essere in "attesa" e dovevamo decidere se tenerla o abortire. Ma quel nome, più lo pronunciavamo più ci era vicino, le ore passavano e lei entrava sempre forte nei nostri cuori, già solamente il nome ci conquistava. Se il dono che il Signore ci stava dando era questa bimba, noi eravamo felicissimi. Dopo due settimane eravamo all'aeroporto accompagnati da tantissimi amici che hanno condiviso con noi questa "particolare gravidanza" e mentre eravamo in volo per andare a conoscere nostra figlia, cominciarono le paure e le tante domande: come sarà! Scura, chiara, triste o vivace, ma soprattutto ci chiedevamo se ci avrebbe accettato subito e se eravamo i genitori che sognava di avere. Dopo un lungo viaggio siamo arrivati in quel bellissimo paese dai paesaggi mozzafiato, dove le città, le pianure sembravano infinite. Eravamo lì, in quell'hogar sempre immaginato, una grande stanza dove attendevamo che ci portassero a conoscere nostra figlia, ci guardavamo intorno un po' imbarazzati ed emozionati, si sentiva soltanto i battiti dei nostri cuori, poi la voce dell'accompagnatrice "Eccola!". Da un lungo corridoio si avvicinano due ragazze con una bimba che camminava a testa bassa, i capelli neri corvino che le coprivano la faccia. Il mio cuore per un attimo mi è sembrato che si fosse fermato, finché quell'abbraccio tanto atteso e sempre sognato si è avverato, l'abbiamo stretta così forte, e

tutte le paure sono come svanite nel lulla, e poi ... non sappiamo descrivere le sensazioni che abbiamo provato, solo chi ha già vissuto questa esperienza può capirci. Poi lei ha alzato la testa, si è guardata le mani e con un sorriso bellissimo e gli occhi che brillavano come due diamanti, ci ha guardati e chiamati per nome; un'emozione nuova e bellissima. Sono stati giorni intensi e unici in quella capitale immensa, con il loro stile di vista, le loro tradizioni e i tanti problemi sociali. Aver vissuto là per un periodo ci è stato utile per comprendere quello di cui hanno bisogno questi bambini, avere una risposta alle loro domande. Poi la comunicazione che si ritornava in Italia, erano passati solamente 30 giorni, dico "solamente" perché alla fine ci dispiaceva lasciare quel paese a cui ci eravamo affezionati, alle persone semplici, alla vita più tranquilla ma anche alla rumorosità delle strade. Ci è dispiaciuto lasciare la casa della Signora che si ospitava, dolcissima, ospitale e presente nei momenti di bisogno con l'amore di una nonna verso i nipoti. Un grazie a tutti i collaboratori SPAI alla rappresentante, a tutti coloro che hanno aiutato, perché sono tutte persone molto affettuose, disponibili, gentili e molto professionali nel loro lavoro, che si impegnano con vero amore per il bene dei bambini e delle coppie facendoli sentire come a casa propria.

* * *

Siamo appena tornati da Kiev dopo aver incontrato per la prima volta un bellissimo bambino di 4 anni pieno di amore e di voglia di vivere. Tutto è andato bene, assolutamente meglio di quanto ci eravamo aspettati, ed i giorni passati in Ucraina saranno per noi assolutamente indimenticabili e ci aiuteranno a passare meglio il tempo che ci divide dal momento in cui riabbraceremo definitivamente nostro figlio. Abbiamo trovato l'istituto di Torez (o forse Tores - non è molto chiaro) dove il bambino è stato per circa 3 anni un ambiente sicuramente povero (la referente ci ha detto che è l'Istituto più povero che abbia mai visitato) ma pieno di dignità e di affetto per i bambini (tra 2 e 6 anni) che lì sono ospitati; saremo felici al nostro prossimo incontro di raccontarle quanto abbiamo vissuto nei 15 bellissimi giorni passati in Ucraina (dove anche il tempo ci ha aiutato regalandoci 15 gironi di sole, rarissimi in questo periodo dell'anno nella Nazione dove nostro figlio è nato). Colgo l'occasione dell'invio del documento che la referente, una cara amica, ci ha dato per voi per ringraziare lei e le sue collaboratrici per tutto quello che avete fatto per noi. Unisco inoltre le prime foto del bambino per condividere con voi la gioia che abbiamo provato. Ringraziando lei e le sue collaboratrici una volta in più, colgo l'occasione per riservarle i nostri più sinceri ed affettuosi saluti.

* * *

Sabato 15 marzo 2003 ore 9:00: è arrivata così, tanto attesa quanto sempre inaspettata la telefonata che dava

un nome a nostra figlia. L'aspettavamo, quante volte era stata immaginata, sperata, attesa nell'ascolto della segreteria di casa. Difficile descrivere l'insieme di sensazioni ed emozioni che ci ha travolto, che ci forniva energia per organizzarci nel lavoro e per la partenza, fissata per il 12 aprile. E in un batter d'occhio è giunto il giorno del nostro incontro: un breve colloquio con l'assistente sociale, poi è arrivata lei, con lo sguardo un po' impaurito e indagatore, teneva forte la mano della psicologa e nell'altra la nostra foto, nei nostri occhi invece una gioia irrefrenabile. Così è cominciato il nuovo "capitolo" della nostra vita familiare ed oggi a distanza di oramai sei mesi dal nostro primo incontro a tutti, mamma, papà, nonni, cuginetti e parenti sembra che sia sempre stata tra di noi, fin dalla sua nascita, tanto è forte il legame affettivo che ci unisce. Ricordiamo e ricorderemo con grande piacere l'esperienza estremamente fortificante per la nostra famiglia nel paese di origine della nostra bambina: felicemente obbligati, lontani dagli altri affetti familiari, a costruire, noi tre soli, i primi passi della nostra nuova vita. Resteranno limpidi e chiari nell'album di foto di nostra figlia gli incontri con le persone locali e con altre famiglie adottive, la conoscenza delle abitudini e dei costumi del suo paese, per il quale ci piacerebbe che possa imparare ad alimentare un grande affetto e non solo un triste ricordo. Dal dolore e dalla sofferenza può nascere tanto amore: sia per noi genitori che per la nostra bambina il suo paese di origine rappresenta l'inizio di una grande storia d'amore. Un ringraziamento allo SPAI, associazione nella quale abbiamo e continuiamo a sperimentare professionalità, saldi principi etici, ma anche familiarità nei rapporti e grazie alla quale abbiamo dovuto ricrederci sulla sfiducia nelle istituzioni e i pregiudizi sull'adozione internazionale che ci avevano più volte turbato all'inizio del cammino intrapreso.

* * *

Carissime collaboratrici dello SPAI, questa è la foto di nostra figlia che mi avete chiesto per il giornale. Sono anzi siamo (io e mio marito) molto molto contenti e non possiamo fare altro che ringraziarvi con il cuore in mano. Solo grazie a voi e alla vostra professionalità ora possiamo abbracciare la nostra bimba, il nostro cucciolo. Lei è come una stella che ogni giorno ci illumina il cammino della nostra vita tutti e tre insieme! Nella nostra casa ora regna tanta tanta allegria e serenità perché nostra figlia è una bimba sempre sorridente e affettuosa, una bomba di serenità che ci ha trasmesso subito appena l'abbiamo abbracciata e tutto questo grazie a voi! Vi saremo sempre riconoscenti!

Radici

NATALE è senza dubbio la festa più bella e più importante dell'anno. Le nostre città, i nostri paesi assumono un'aria di festa, viene allestito l'albero di Natale, le vie si addobbano con luminarie, migliaia di lampadine scintillanti rallegrano le lunghe notti invernali. Natale è la festa vissuta in ogni parte del mondo, ognuno con le proprie tradizioni ed usanze ma per tutti è il momento in cui si sperimenta la gioia e la serenità di sentirsi tutti uguali, bianchi o neri, ricchi o poveri, di fronte a Dio che è venuto al mondo.

TANTE LINGUE NEL MONDO PER DIRE BUON NATALE:

Francese:	Joyeux Noel
Inglese:	Merry Christmas
Polacco:	Boze Narodzenje
Portoghese:	Feliz Natai
Romeno:	Serbatori Vesele
Russo:	Pzdrevlyayu Prazdnikom Rozhdestva is Novim Godom
Spagnolo:	Feliz Navidad

TRADIZIONI NATALIZIE IN ALCUNI PAESI DEL MONDO

FINLANDIA. La notte di Natale i bambini si mettono tutti a guardare dalle finestre, perché sanno che Babbo Natale non tarderà molto ad arrivare. Anche lui abita in Finlandia, in una zona chiamata Lapponia. Babbo Natale vive con Mamma Natale e tanti piccoli aiutanti all'interno di una montagna chiamata Korvatunturi. Questa montagna ha tre orecchie in modo che Babbo Natale può ascoltare tutti i messaggi che gli arrivano da tutto il mondo. L'entrata della montagna è però così segreta che finora nessuno è riuscito a scoprire dove sia. La sua renna preferita si chiama Rudolph ed è una renna molto particolare perché ha il naso rosso che brilla. Prima di Natale, Babbo Natale deve leggere tante lettere ed è per questo che ci sono tanti elfi che lo aiutano.

RUSSIA. Il Giorno di Natale è un giorno come tutti gli altri, ma non per coloro che hanno fede. Accanto al presepe la famiglia canta e prega. Anche gli animali domestici ricevono un dono, La liturgia è grandiosa, viene celebrata nelle chiese

adorne e profumate di incenso. Cibo tipico della vigilia di Natale sono i semi di grano integrale, tenuti con semi di papavero schiacciato e con miele.

INDIA. In India la messa di mezzanotte dura dalle due alle tre ore e le chiese cattoliche vengono festosamente addobbate. All'esterno le decorazioni sono fissate su enormi banani. I cristiani si fanno visita, si

scambiano doni fatti di cesti di frutta, fiori e dolci. In loro è molto vivo il senso dell'ospitalità e quando si ritrovano nelle case insieme, cantano accompagnandosi con tamburi e cembali. Il padrone di casa offre thaili e focacce. I vicini, anche se non cristiani, sono molto interessati a questa festa di luci, perché nella religione indu c'è una festa che simboleggia la vittoria della luce sulle tenebre e che si chiama Diwali.

ARGENTINA. Anche se l'Argentina è dall'altro capo del mondo, si può dire che il Natale viene festeggiato come in Italia. L'unica differenza è che in Argentina a dicembre è piena estate. Il giorno più importante è il 24 dicembre, dove la sera si riunisce tutta la famiglia, si mangia l'asado (carne alla brace), si brinda con panettone e spumante, e si scambiano i regali di Natale.

BRASILE. Chi racconta è Francisco della missione di Colonia do Prata in Brasile: "Per noi il Natale è festa grande, nonostante il nostro animo colorato si manifesti principalmente nel folclore nella religiosità delle

feste patronali, il Natale è una ricorrenza molto più intima è un avvenimento di notevole importanza, una forte occasione di socializzazione. Tanti momenti per stare insieme, per incontrarci e per sentirci più fratelli. Tre sono le abitudini più significative che ci accompagnano durante il Natale. Una sono le "Pastori-has" che penso è come il vostro presepe vivente. Dopo Natale fino al 6 gennaio è la festa 'Dos Reis', un gruppo di persone accompagnano i Re Magi per le vie e passano di casa in casa intonando un canto molto suggestivo. A feste finite resta la 'Queima das palhinhas' che ci rende tutti un po' nostalgici perché è venuta l'ora di smontare il presepe. Ma il Natale è soprattutto per noi un momento di fraternizzazione, ciò si realizza nel momento in cui aiutiamo i poveri: le famiglie benestanti scelgono una famiglia povera alla quale fare dono di cibo, giochi, vestiti. Che la dolcezza del Natale possa entrare nei vostri cuori".

ROMANIA. Il Natale è sempre stata una festa molto bella che la gente trascorre in famiglia con i parenti. Negli anni passati non si

celebrava l'avvento, i preparativi per il Natale iniziavano solo un paio di giorni prima della Vigilia. A scuola si insegnava la storia di Gesù. Si fa una

rappresentazione dove ogni bambino svolge un ruolo, chi Maria, chi Giuseppe, chi l'asino e così via. La Vigilia si andava a messa. Al ritorno a casa si trovava l'albero di Natale decorato con bastoncini di zucchero e cioccolatini e se ai genitori erano rimasti dei soldi c'erano anche i regali. Il Natale è una festa troppo bella.

MESSICO. La settimana di Natale viene celebrata in tutto il Paese con le "posadas", a ricordo del pellegrinaggio di Giuseppe e Maria in cerca di un posto dove far nascere il bambino. Ad accompagnare questa processione ci sono anche numerosi bambini che bussano di porta in porta per cercare un riparo per Giuseppe e Maria. Alla fine di questa processione vengono organizzati grandi pranzi durante i quali si rompono le "pentolacce" o "pinata", fatte di cartapesta e contenenti frutta, canditi e dolci.

I SOSTENITORI

CM COSTRUZIONI MECCANICHE SRL - FABRIANO
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO "SAN GIUSEPPE" - CAMERANO
BENTY SAS - FABRIANO
TRINEI DANIELE - FABRIANO
GENERALI ASSICURAZIONI - FABRIANO
VIOLETTA SERGIO - REGGIO EMILIA
BROCANELLI SRL - SERRA DE' CONTI
VIBROEDIL - CASTELBELLINO

L'EDILIZIA DI SEBASTIANELLI ENZO E C. SNC - FABRIANO
ANDREOZZI COSTRUZIONI GENERALI S.U.R.L. - AFRAGOLA (NA)

Si dice che i bambini devono essere uguali in tutto il mondo. Ma non è vero... Aiutiamoli a raggiungere quello che definiamo il loro diritto. Aderite ai nostri Progetti Paese: Progetto Russia, Progetto Bolivia, Progetto Ecuador, Progetto Ucraina, e versate il vostro contributo specificando il progetto scelto presso le nostre sedi o sul c/c:

BANCA DI ANCONA CREDITO COOPERATIVO
VIA RISMONDO, 11 - ANCONA
ABI 08916 - CAB 02602 - C/C 030183197

Pubblicheremo periodicamente i totali delle donazioni e dei contributi ricevuti. Chiediamo un forte impegno ai soci, ai sostenitori e agli amici perché si facciano portavoce presso aziende, Enti pubblici e privati e tutte le persone sensibili.

SPAI News ringrazia tutti coloro che sostengono le attività della Associazione.

Non dimenticate di rinnovare l'abbonamento che ha il costo annuo di € 25,00 (ordinario), € 50,00 (sostenitore). Per chi desidera diventare socio, la Quota Annuale è di € 125,00. Ci permettiamo di sollecitare tutte le nuove famiglie adottive che spesso, dopo aver concluso la procedura, si scordano di sostenere l'Associazione. Essere soci permette la partecipazione alla Assemblea, alla Festa Sociale e la collaborazione attiva a svariate attività.

La nostra solidarietà

I PROGETTI DI AIUTO ALL'INFANZIA

Desidero iniziare pubblicando una breve lettera dal Perù: una ragazzina che viene sostenuta negli studi dalla Associazione, aveva un grande desiderio: ricevere il Battesimo avendo per madrina la Presidente dello SPAI per poter ringraziare in questo modo tutti coloro che le stanno rendendo possibile una vita che noi definiremmo "normale" ma che per Fanny è ciò che non avrebbe mai potuto avere dalla sua poverissima famiglia.

Da Suor Maria Grazia Capalbo,
coordinatrice adozione morale in Perù

Carissima Cristina e tutti dello SPAI,

vi mando la foto della festa per il battesimo di Fanny. Con quello che tu mandi le abbiamo comprato il vestito, le scarpe, pagato i documenti del battesimo e comprato una torta con bibite e dato che erano due sorelle e la Signora Benita le ha mandato un po' di soldi, abbiamo comprato la torta anche per la sorella, così sono state felici tutte e due. Dopo la cerimonia del Battesimo, siamo andati alla libreria per farle la festa e abbiamo preparato una stanza per la circostanza. Non puoi credere come sono state contente, loro non pensavano di ricevere tanto. A Fanny le ho regalato una bibbia che le servirà nella vita e anche per la scuola. Grazie Cristina per tutto ciò che fai, tu sei il mio braccio destro, che mi viene incontro nei momenti difficili. Sì, provo una grande gioia nel vedere come questa creature si preparano per ricevere il Battesimo. Nella loro semplicità escono fuori con tante frasi piene di fede. Un vivo ringraziamento a tutti.



Questo è uno dei tanti "progetti di aiuto annuali" indirizzati ad assicurare ai singoli casi segnalati, la possibilità di frequentare la scuola, pagare una operazione chirurgica, costruire un tetto, ecc..

Un progetto importante che migliora le condizioni igieniche di tanti piccoli è stato appena realizzato invece a La Paz all'Hogar C. de Villegas; le suore ci hanno mandato le foto che ci mostrano i lavori ultimati.

Per il 2004 dobbiamo però concretizzare una raccolta fondi consistente per realizzare i Progetti Paese che porteranno, secondo necessità, aiuto alle comunità infantili.

PROGETTO ECUADOR: inizieremo con l'aiutare 20 bambini istituzionalizzati grandicelli e con buone capacità a frequentare la scuola pagando tutto quello che serve (tasse, divisa, mensa, libri, ecc..). Permetteremo loro alla maggiore età di entrare nel mondo reale e di trovare lavoro.

PROGETTO BOLIVIA: vogliamo continuare a pagare il salario e il materiale didattico specifico per la maestra di Cochabamba che insegna nella scuola dei bambini svantaggiati. I risultati dello scorso anno – documentati dalla scuola – sono stati veramente ottimi ed hanno aiutato anche le famiglie dei bambini ad acquisire un approccio diverso con i loro figli.

PROGETTI RUSSIA ED UCRAINA: stiamo valutando tra le varie proposte pervenute. Vi informeremo concretamente sul prossimo numero.



ADOZIONE MORALE DALLA RESPONSABILE DI SETTORE

Siamo lieti di poter pubblicare un'esperienza di sostegno a distanza vissuta in prima persona da una coppia adottiva. E' solo un esempio, ma questa esperienza può far ben comprendere perché lo SPAI chiede a voi di farvi promotori nella raccolta di denaro che ci aiuta a risolvere tantissimi casi come questo.

Tramite la nostra associazione di riferimento (SPAI), nel corso della procedura di adozione di nostro figlio, abbiamo conosciuto un bimbo di nome Ilia. Forse non è un caso l'eserci incontrati. Ora che è passato qualche mese è il momento di fissare alcuni punti di questa piccola Storia.

I - Lettera inviata ad amici e parenti dopo il nostro primo viaggio in Ucraina:

Caro Amico,
siamo tornati domenica dall'Ucraina. E' stato un viaggio bellissimo e drammatico allo stesso tempo perché siamo stati in una regione all'estremo sud-est al confine con la Russia (Lugansk). Regione molto povera (ex mineraria). Nell'orfanotrofio ci sono circa 100 bimbi/e. Li abbiamo incontrato Ilia (foto) nel reparto "ritardati" ove vengono inseriti anche bimbi/e solo perché hanno avuto la sfortuna di avere allergie alimentari, malanni passeggeri etc. che li hanno resi deboli e con nessuna attenzione sulla via della morte. In

Insomma un lager. Siamo anche riusciti a far eseguire una ispezione a sorpresa da parte dell'"amministrazione regionale" per verificare le dure condizioni e rendere pubblica la situazione. Ora Ilia è all'ospedale sotto le cure di personale disponibile e gentile (anche da parte delle altre mamme che seguono i propri bimbi ricoverati) ed ha pannolini e alimenti, gli altri almeno hanno i pannolini e forse condizioni migliori. Noi abbiamo intenzione di continuare l'assistenza tramite Natasha, che si recherà lì ogni due mesi circa, per cercare di rendere i bimbi "ritardati" in buone condizioni di salute e condurli verso l'adozione (ci sono molte coppie ucraine e non in attesa come lo siamo stati noi). Per questo a Natale chiederemo solo regalinini di poco prezzo per (eventualmente) noi e somme anche piccole di denaro in busta chiusa e anonima per i bimbi "ritardati", buste che apriremo quando torneremo a metà gennaio in Ucraina per accompagnare nostro figlio in Italia (vedi PS). Con questi soldi compreremo pannolini, alimenti, integratori e li consegneremo all'orfanotrofio, MAI denaro all'orfanotrofio.

Ciao e grazie.

P.S. Ilia ci ha fatto conoscere nostro figlio e questa è un'altra, bellissima, storia.

Oltre a noi, parenti e amici hanno risposto generosi a questa iniziativa privata, con la sola promessa di non versare denaro a persone e enti in Ucraina ma acquistando beni e servizi per riportarlo a condizioni di salute ottimali e condurlo all'adozione. Dopo due settimane di analisi gli erano state curate scabbia e parassiti intestinali e diagnosticati che è ciliaco ed era questa la sfortuna della sua vita in un paese con gravi difficoltà economiche.

2 - Per il nostro 2° viaggio a (gennaio) abbiamo raccolto 2360 euro, cifra considerevole per il tenore di vita in Ucraina (circa 8 volte inferiore al nostro). Abbiamo incontrato Ilia al reparto di

Gastroenterologia dell'ospedale di Lugansk ove siamo riusciti a ricoverarlo più per la collaborazione e la grande umanità degli amici ucraini che per la nostra disponibilità economica. Ilia era ingrassato, giocava, riusciva quasi a rimanere in piedi da solo e, cosa più importante, rideva ed era veramente felice, anche perché era diventato la mascotte del reparto di gastroenterologia dell'Ospedale di



questo reparto ci sono attualmente 16 bimbi, nell'ultimo mese ne sono morti 5 e nell'ultimo anno ne sono morti 30, cifre raccapriccianti. Per questo, con la collaborazione della nostra referente ucraina, siamo riusciti a far ricoverare in ospedale Ilia e stanziato una cifra di 1000 euro per le cure e per la corretta alimentazione (oltre a un telefono!), altri 300 euro per pannolini per il reparto (pannolini e integratori alimentari) e una pesa elettronica. Sembrano stupidaggini ma questi bimbi non hanno pannolini ma bende strette strette che provocano lividi e l'acqua viene data solo per lo stretto necessario per non farli pisciare con conseguente disidratazione e prurito (gli vengono anche annodate le maniche delle tutine per non farli grattare).

Continua a pag. 13

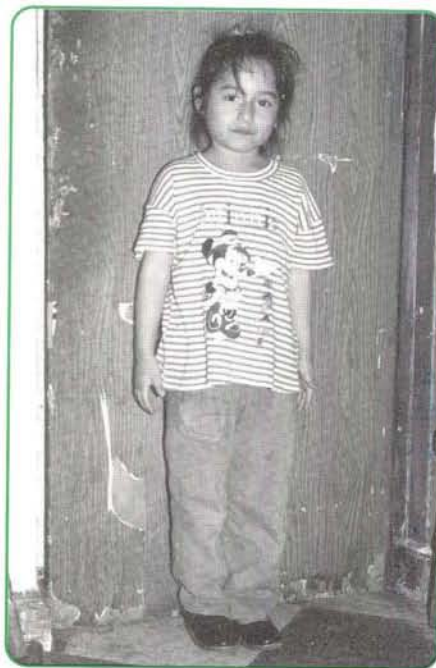


ADOZIONE MORALE

Continua da pag. 13

Lugansk. Il personale medico e, in particolare, la direttrice hanno a loro volta quasi adottato il bimbo e si piangeva insieme all'idea che prima o poi sarebbe dovuto tornare in Istituto. Siamo partiti senza lasciare denaro ma una bella pianta per il reparto dell'ospedale e vestiti portati dall'Italia per l'orfanotrofio (20 kg). A Kiev abbiamo lasciato i soldi alla nostra amica referente per il sostegno con l'impegno

Cari amici, sono giusto dieci anni che lo SPAI ha iniziato, a fianco dell'attività di adozione internazionale, anche l'attività di sostegno all'infanzia che conoscete come adozione morale. E' stato per noi un impegno gravoso ma ci ha dato molte soddisfazioni perché molte famiglie, Enti, persone sole, giovani, hanno aderito spinte dal desiderio generoso di aiutare un bambino povero e spesso in una situazione familiare difficile a frequentare la scuola e avviarsi così verso un avvenire migliore. Questi figliocci sono diventati spesso parte integrante delle nostre famiglie; sappiamo molto di loro e del loro Paese, attraverso la corrispondenza dei bambini e delle suore ed abbiamo imparato a conoscere un mondo diverso dal nostro, dove lo sfruttamento dei bambini e l'abbandono di molti di essi negli orfanotrofi a causa della povertà delle loro famiglie è una cosa abituale. In questo senso, i due tipi di adozione, quella tradizionale e quella a distanza, si integrano e si rivelano l'una necessaria all'altra; infatti molte volte aiutando un bambino che vive in una famiglia poverissima e con molti figli, impediamo che finisca in un ricovero per l'infanzia abbandonata. Ecco l'utilità e la necessità di questa opera di bene. Abbiamo notato nei nostri viaggi di lavoro in questi paesi depressi, come molti bam-



bini siano ricoverati negli orfanotrofi solo per l'estrema povertà delle loro famiglie (ragazze madri, famiglie con un solo genitore...). All'approssimarsi del Santo Natale, il migliore regalo potrebbe essere quello di fare arrivare a uno dei bambini che ancora sono in lista di attesa, la notizia che una persona ancora sconosciuta, a migliaia di chilometri di distanza, ha deciso di occuparsi di lui per aiutarlo a diventare un giovane istruito, cosciente dei propri diritti e dei propri doveri, in grado di aiutare il suo paese a progredire, piuttosto che infoltire l'esodo di giovani dei paesi poveri verso l'occidente. Per coloro che hanno già adottato un bambino a distanza, vorrei fare alcune raccomandazioni: pochi giorni fa abbiamo inviato una circolare in cui raccomandiamo di fare il solito bonifico per i bambini entro la prima decade del mese di febbraio; è essenziale scrivere su di esso il nome del bambino, della suora assistente e firmare

di acquistare medicine per l'ospedale e assistenza per Iliia e per altri bimbi. Oggi Natasha ci ha detto che è appena tornata da Lugansk e che Iliia sta migliorando anche se l'ennesima famiglia che lo ha incontrato non si è sentita in grado di adottarlo, ci vuole ancora tempo. E' anche tornato in un altro Istituto di Lugansk, perché il lager di provenienza viene progressivamente chiuso, anche a seguito di questa Storia. Lì Iliia è seguito e curato con medicine e alimenti acquistati e si cerca di superare i danni psichici che ha subito, ma il tempo questa volta è a suo favore.

con il cognome con cui siete conosciuti presso l'associazione e presso le suore, perché diversamente esse hanno delle difficoltà ad incassare il denaro. Alla circolare abbiamo unito uno stampato per ogni suora: in esso è messo in evidenza il numero di c/c a cui inviare il bonifico. Alcune suore sono state trasferite all'estero e sostituite da altre sempre alla medesima comunità, quindi l'indirizzo è sempre lo stesso per l'appunto: SUOR ISABEL JURADO è stata sostituita da ISABEL TAIRA (sempre delle Hermanitas del'Asoncion - apartado 718 - Lima 100 - Perù) e SUOR MIRINA è stata sostituita da MICHELINA PERRA (sempre delle Huas Pastoreilas - Apartado 4432 - Lima - Perù). Le altre suore non sono cambiate e hanno conservato gli stessi indirizzi. Ancora un'ultima raccomandazione: è molto rischioso mettere del denaro nei pacchi dono che molte famiglie inviano specialmente in occasione del Natale. E' preferibile arrotondare un po' il bonifico specificando alle suore che la somma eccedente è da regalare al bambino. Concludo inviando a tutti tanti auguri per il Natale ormai vicino e raccomandando a tutti voi di telefonarmi per qualsiasi problema il mercoledì mattina al numero 071/2071485.



HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

C. Merlo - P. Barboni
S. Bruni - E. Baiocchi
O. Quagliani - P. Perlini
Suor Maria Grazia Capalbo
Le famiglie adottive

La festa sociale

La festa sociale che tradizionalmente si è sempre svolta dopo l'estate, a settembre, quest'anno è stata organizzata a giugno. Abbiamo tentato di cambiare nella speranza di non avere la pioggia dei tre ultimi incontri. Ci siamo incontrati sulle colline sopra Senigallia presso l'agriturismo "Il Casale". Nonostante la giornata caldissima, come del resto è stata tutta la stagione, la partecipazione è stata notevole, anche se inferiore rispetto agli altri anni. Questo perché alcune famiglie, al termine dell'anno scolastico, erano già partite per le vacanze con i loro piccoli figli. Pertanto per il futuro riteniamo che il periodo migliore sia dopo l'estate e continueremo a rispettare la tradizione di settembre. A parte questo, la nostra festa è un momento atteso da tutte le famiglie che hanno l'opportunità di incontrarsi, rivedersi e scambiare le proprie esperienze; è stato così anche quest'anno. Ci sono famiglie che hanno adottato da diversi anni e in questa occasione hanno la possibilità di discutere, confrontarsi sulla crescita dei propri figli. La nostra festa è sempre molto "rumorosa", per la presenza di tanti bambini piccoli che giocano e si divertono all'aria aperta. Vedere questi bimbi felici insieme alle proprie famiglie, è la cosa più gratificante per tutti gli operatori dell'associazione. Quest'anno erano presenti anche i collaboratori della nostra sede di Grottagnie, giustamente con le loro famiglie. Durante la festa, come è sempre stato fatto, è stato raccolto denaro da impiegare in progetti di solidarietà per aiutare i bambini in difficoltà e per dare loro la possibilità di curarsi, andare a scuola e crescere, diritti che hanno tutti i bambini del mondo. Un grazie a tutti quelli che hanno

partecipato e un arrivederci al prossimo anno e, a grande richiesta, ci rivedremo in autunno. Ci permettiamo di ricordare che confidiamo nella presenza anche dei "vecchi" perché desideriamo rivedervi con i vostri figli già grandi. Questo infatti è il momento in cui noi tutti dello SPAI possiamo essere sicuri che quando abbiamo presentato per voi la domanda di adozione, abbiamo percorso per voi e con voi un cammino giusto per tutta la vita.



tutti gli azzivi: i nostri figli

E... una coccola per:

Indichiamo solo i nomi propri dei bambini e non più il loro Paese di provenienza in modo che la privacy sia totale. Ognuno di voi riconoscerà il proprio figlio e chi leggerà potrà ugualmente essere informato sull'attività dell'Ente. Le loro foto saranno sempre sul giornale insieme ad altre significative a testimonianza di determinate situazioni reali.

Tra giugno e dicembre 2003 sono arrivati: Angelica Maria, Jesus e Josè Luis, Ruben, Izabella, Cristian Andrei, Elena, Guillermo e Jorge, Ronald Maycol, Daniel Felipe, Bazhynov, Jimena, Mariluz, Dmitro, Olena, Dimitri, Daniel, Oleg, Vitaliy, Estefania, Ira, Katerine, Maria e Carlos, Rodion, Maria Fernanda e Henry, Carolina, Luis, Leo, Rita, Milton, Alex, Fatjona, Valentina, Rafael, Marcos, Sara, Eduardo, Yulitza e Jorge, Claudia Marcela, Juan Camillo, Allen Camilo, Eduardo, Anatolyi.

Madre Teresa, la piccola suora albanese diventata da poco
per la sua grandezza, ci
da con parole semplici
profonde che cosa è la
Meditiamo!!!

VIVI LA VITA

La vita è un'opportunità, coglila
La vita è, bellezza, ammirala
La vita è beatitudine, assaporala
La vita è un sogno, fanne realtà
La vita è una sfida, affrontala
La vita è un dovere, compilo
La vita è un gioco, giocalo
La vita è preziosa, abbine cura
La vita è una ricchezza, conservala
La vita è amore, godine
La vita è un mistero, scopriilo
La vita è promessa, adempila
La vita è tristezza, superala
La vita è un inno, cantalo
La vita è una lotta, accettala
La vita è un'avventura, rischiala
La vita è felicità, meritala
La vita è la vita, difendila

Madre Teresa